

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 664

Curia Generalizia - Roma

+ 5.2.12/7

P. LANDO ANTONIO

664

Fu accettato al noviziato dal Capitolo collegiale di Vicenza il 12 IV 1670, e professò l'anno seguente. Frequentò gli studi nello studentato di Pavia.

Dal 1682 è di casa in S. Giacomo di Vicenza dove attese alla amministrazione dei Sacramenti, comportandosi "laudabiliter cum optimis semper religiosae probitatis argumentis".

Nel 1689 fu eletto Preposito della casa di Vicenza. Più che alla amministrazione finanziaria, attese a quella morale della casa, dove allora esisteva anche uno studentato di chierici professi. A questo proposito emanò e fece pubblicare sul libro degli Atti i seguenti ordini:

... di 23 nov. 1690 ...

... Congregato questo cap. collegiale dal M.R.P. Prep. D. Antonio Landi ... dove intervennero li PP., chierici e Fratelli, dopo haver essortato ... tutti all'osservanza delle nostre Costituzioni et incaricato ... a tutti il buon esempio et innaminti li PP. maestri per il buon ... incaminamento dei nostri chierici, furono da me attuario infrascripto letti li seguenti ordini.

Ordini da osservarsi da Patti, chierici e Fratelli esistenti nel collegio dei SS. Filippo e Giacomo.

- 1) Si raccomanda la frequenza al choro, con le lodi a Dio e con tutta devotione e puntualità facendo il punto a suo luogo.
- 2) Che li PP. Confessori siano pronti ad usare la carità a quelli li che li chiamassero.
- 3) che quelli che sono disimpegnato dalla messa debbano esser pronti alla prima tavola, e la sera tutti, e officio archidiaconi.
- 4) che nessuno dei PP. toltone li PP. maestri destinati a insegnare, e inasamente di questi maestri giovani hubbino commercio con chierici, e ne tampoco abdiscono per metterli l'ingresso nelle parrocchie.
- 5) In visceribus Xti si pregano li PP. maestri destinati al incaminamento di questi nostri giovani e non mancan al loro dovere, anzi far il possibili perché non trascurino l'essenziale.

dello spirito e delle condizioni.

Per li chierici

- 1) che non debbano disunirsi dalla recreatione senza la debita licenza del P. maestro.
- 2) che non sia lecito a chi si sia di loro senza la medesima licenza d'entrare l'uno nella stanza dell'altro.
- 3) che non capitino nelle pubbliche officine, ma espositi loro

Ma a bisogni al p. maestro egli debba far chiamare il fratello assegnato per assistere alla loro occorrenze.

4) che terminata la recreatione a motivo del loro p. maestro debbano dar il segno del silenzio.

5) che non si facciano lecito allontanarsi dal chiericato senza licenza.

6) Nel portarsi che faranno in choro ed in refettorio, che siano tutti uniti.

7) Che non sciolgino per corridori terreni, e molto meno praticar chiereranno con PP. nelle stanze dei quali mai dovranno entrare quelle dei loro PP. maestri, e molto meno con secolari senza licenza dei medesimi.

8) Che non partino dal chiericato per andare in choro o in refettorio prima d'aver salutato la B.V. con la solita antifona.

9) Che li giorni nei quali sono destinati al riposo e ch non sono occupati dalla scola doveranno tutti assieme portarsi ad udire la S. Messa prima delle hore.

Per i laici

1) Il fr. sagresta no doverà invigilare che le messe vengono in sagrestia non vengano dimidiate, raccomandandoli con tutto il calore di esser puntuale in far osservare la puntualità al choro e con carità procurare la conserva de tutti provvigioni della sagrestia che s'intendono pannenti, biancherie, cere etc.

2) Il fr. Lorenzo doverà usar la carità in assister alla stanze dei PP. invigilando al possibile che a misura delle pochissime provvigioni tutte rimanghino provviste.

3) Il fr. ... dovrà la solita vigilanza nella caserva del

3) Il fr. Paganino userà la solita vigilanza nella caserma della cantina, burattina, e refettorio incaricandoli non dar ai chierici senza l'ordine del loro P. maestro cosa alcuna.

4) Il fr. Nicolò doverà haver cura delli M.RR. PP. Rottor

Priante e Gambarà assistendoli nelle loro stanze che non gli manchi cosa alcuna del bisognevole, con haver cura della porta, maestra le di cui chiavi mai doveranno esser dentro. Occorrendo, ch'amar li PP. alla porta doverà farlo con il segno del campanello, e dei chierici avisar prima il loro P. maestro, acciò esso possa riconoscere chi li ricerca, in oltre s'anonisce non permesse a secolari con tanta facilità l'ingresso nel collegio per gli motivi che a bocca.

5) il fr. Marcantonio doverà invigilare alle riscossioni ed vantaggi del collegio, senza però che queste in tempo alcuno gli impediscino il ritrovarsi in casa al tempo dell'oratione mentale.

6) Il fr. Giacomo non debba starsene come ha fatto per lo passato tutto giorno barromando con abbandono della cucina, causa poi che le poche vivande non siano o ben cotte, o con il dovuto condimento, raccomandandoli al più vivo la maggior carità, e che ai chierici non dia cosa alcuna, ne siano li compri cosa alcuna senza il comando positivo del loro P. maestro.

7) il fr. Antonio doverà imprimis ubbidire il P.D. Enrico Benvenuto maestro dei chierici, servendolo in ciò che occorrerà per il chiericato, e così le feste e giovedì portar ai giovani le loro merende senza però abbandonar il ministero assignatoli prima delle presenti nostre ultime resolutionsi.

Il che fatto more solito si licentio la congrega.
D. Franc. Boneri att.

Nel 1691 fu mandato Preposito in S. Leonardo di Bergamo. Terminato il triennio nel 1694 fu destinato alla Salute di Venezia. Qui nel 1708 fu eletto Preposito, e vi durò fino al 1710. Morì alla Salute il 5 2 1716 m.v. = 1717, " munito di tutti i SS. Sacramenti ricevuti con esemplare pietà... religioso che a la nobiltà dei suoi natali accoppiò costumi di una vita cristiana e regolare ".